

stato vi fosse il comodo facile, ed opportuno per le stampe nelle Lingue sopra accennate, certa cosa è, che si sarebbero animati moltissimi a studiarle, ed a professarle, quando veduto avessero il modo da pubblicare l'erudite loro fatiche, a beneficio della Religione, e a vantaggio dell'erudizione, ed a gloria del nome loro. Le quali cose tutte seriamente pensando, e chiaramente scorrendo, fece, e terminò l'Unione d'una Stamperia. Ma quando ebbe ciò con molta industria eseguito, stette non poco tempo dubbioso, se questa, che occupa con tante parti, che la compongono, un sito assai vasto, dovesse collocarla nell'Instituto, ed al governo, e direzione del medesimo sottoporre.

« Scorgendo poi, che mancava il Sito per Lei necessario dentro il palazzo dell'Instituto medesimo, e diverse altre considerazioni passandogli per la mente, e quella in specie, che col tempo servir dovesse tale Stamperia, per confutare col beneficio dell'Esotiche Lingue l'Esposizioni d'Eretici Commentatori, animato dalla Bolla della S. M. di Paolo V, la 65^a in ordine, per la quale ingiunge il professorato, ed esercizio di tali Lingue, massimamente fra religiosi, le quali Lingue non professando molto gli Ecclesiastici Cattolici, particolarmente d'Italia, non potevano fondatamente intender' i dogmi, per mancanza di tali necessarie Notizie, coll'assistenza d'Iddio, e de' di Lui Santi Protettori, e particolarmente del di lui Avvocato San Tommaso d'Acquino, che fu quegli, in cui per la buona educazione de' di lui Genitori, il Sig. Generale essendo anche fanciullo, prese fidanzza particolare; pensò a dare la custodia, l'uso, e la Direzione a' Religiosi, Sodi Difensori della Religione Cattolica, e capaci di porre la Stamperia medesima perfettamente in esecuzione.

« Laonde per alquanti mesi, ora a questa, ora a quella Religione rivolgendo il pensiero, alla perfine Iddio volle illuminarlo, sicchè trascelse la Religione Domenicana, giacchè in questa Città può dirsi che sia la di lei Metropoli, mentre qui visse, e qui stabilì più saldamente il Patriarca S. Domenico un così grand'Ordine per servizio della Chiesa, e qui finalmente per Divino Volere, lasciò egli il suo Santo Corpo. E perchè nel tempo medesimo della sopra riferita determinazione, aveva Sua Eccellenza premura che la medesima Stamperia, come che fosse donata all'intera Reli-